

## DISFORIA DI GENERE

### «Bloccanti della pubertà usati senza l'ok psichiatrico»

LUCIANO MOIA

Le conclusioni degli ispettori del ministero della Salute inviati all'ospedale "Careggi" di Firenze, anticipate dal senatore Gasparri. Dura replica della Regione Toscana. Mentre Regno Unito, Svezia e Germania sospendono le terapie ordinarie con i bloccanti della pubertà alla luce di analisi che ne avrebbero rivelato la pericolosità per gli adolescenti a cui vengono somministrate, la disforia di genere diventa in Italia un caso politico. Ieri è stata resa nota una comunicazione secondo cui la commissione ispettiva del ministero della Salute ha riscontrato «elementi di criticità moltosignificativi nell'ambito del percorso di presa in carico e gestione» dei pazienti in età evolutiva con disforia o incongruenza di genere all'ospedale di Careggi a Firenze, «anche per quanto concerne l'utilizzo della terapia farmacologica con triptorelina». Lo scrive il ministro Schillaci rispondendo all'interrogazione del senatore Maurizio Gasparri. È stato proprio lui a diffondere il testo nell'ambito di una manifestazione di Forza Italia a Firenze. Secondo Gasparri, che ha fornito ai cronisti il testo della risposta di Schillaci, le criticità attengono «al non corretto recepimento della determina Aifa



21.756/2019, con particolare riguardo all'obbligo di esigere necessariamente il supporto psichiatrico per l'avviamento al trattamento con triptorelina», alla mancata trasmissione dei dati all'Aifa, e «ad ulteriori criticità, anche di carattere organizzativo, in ordine al ruolo del neuropsichiatra infantile nell'ambito del percorso di presa in carico e gestione del paziente». In ragione di ciò, scrive Schillaci nella risposta a Gasparri, «è stato rivolto, con la relazione predisposta dalla Direzione generale della programmazione sanitaria, un invito alla Regione Toscana a porre in essere, entro un termine definito, una serie di azioni correttive puntualmente individuate e, conseguentemente, riferire gli esiti al mio Dicastero». L'anticipazione di Gasparri ha scatenato la reazione della Regione Toscana che ha fatto sapere di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione dal ministero: «È inquietante che su una materia così delicata – sostengono il governatore Eugenio Giani e l'assessore alla Sanità, Simone Bezzini – vengano anticipati pubblicamente alcuni contenuti, con modalità da campagna elettorale, relativamente a una relazione ispettiva che non è stata ancora consegnata alla Regione. Si tratta di un grave vulnus istituzionale».

Al di là dello scontro politico, rimane - se confermata - la gravità del fatto che andrà comunque circostanziato e approfondito. È noto che la Commissione ministeriale, in un audit il 23 e 24 gennaio scorso, ha ricevuto i documenti sugli 85 casi trattati a Careggi negli ultimi anni e, secondo quanto emerge oggi, avrebbe appurato che ai minori alle prese con la disforia di genere sarebbe stata somministrata la triptorelina – farmaco che tra gli altri effetti ha quello di sospendere lo sviluppo

## Avvenire

---

puberale – senza gli opportuni consulti multidisciplinari, in particolare senza l'accertamento neuropsichiatrico. Se così fosse sarebbe gravissimo.

L'indagine psicologica e psichiatrica è infatti l'unico approfondimento che permette di mettere a fuoco con sufficiente certezza la presenza di una condizione di incongruenza di genere nell'ambito di un quadro identitario incerto. Ma si tratta di un percorso complesso, che può durare anche più di un anno e che non ha mai un esito definito una volta per tutte. Soprattutto perché, sulla base di statistiche ormai abbastanza assodate, l'80-90% dei casi di incongruenza di genere si risolverebbero con un'accurata terapia psicologica alla fine dell'adolescenza. Non significa che il disagio può essere trascurato, ma che i ragazzi e le ragazze che hanno necessità di terapie più mirate sono un numero abbastanza esiguo.

RIPRODUZIONE RISERVATA Concluse le valutazioni degli ispettori ministeriali al Careggi di Firenze/Ansa.